

corsi di dottorato da parte degli enti accreditati', come previsto dalla Riforma dell'Università²⁴⁷.

Il Regolamento disciplina i soggetti abilitati ad attivare i corsi di dottorato e le modalità di individuazione delle qualifiche²⁴⁸. Il rispetto dei requisiti e delle caratteristiche previste è condizione necessaria a ricevere l'accreditamento, o l'autorizzazione a istituire enti e sedi di dottorato o nuovi corsi nel caso di enti già accreditati. Le università entro 45 giorni dovranno adattare la propria regolamentazione interna. Successivamente, saranno gradualmente sottoposti alla valutazione dell'ANVUR i dottorati previsti nella programmazione dell'anno accademico 2013/2014. Le attività di valutazione, che saranno svolte dall'ANVUR, prenderanno in esame criteri quantitativi e qualitativi, in modo da verificare l'adeguatezza delle strutture delle sedi di dottorato, la qualità dell'offerta didattica, il numero delle borse messe a disposizione, nonché la sostenibilità dei corsi attivati.

Tra le novità più rilevanti, vi è la revisione del dottorato in collaborazione con le imprese, il dottorato industriale e l'apprendistato di alta formazione. Le università possono infatti attivare corsi di dottorato, previo accreditamento, in convenzione con imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo. I corsi di dottorato industriale possono essere attivati con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili ai dipendenti d'impresa impegnati in attività di elevata qualificazione, che sono ammessi al dottorato a seguito del superamento della relativa selezione.

Le convenzioni finalizzate ad attivare i corsi devono stabilire anche le modalità di svolgimento delle attività di ricerca presso l'impresa, nonché i posti coperti dai dipendenti delle imprese, la ripartizione dell'impiego complessivo del dipendente e la durata del corso di dottorato. Come già previsto dal D.L. 167/2011 vi è la possibilità di attivare corsi di dottorato in apprendistato con istituzioni esterne e imprese. I contratti di apprendistato e i posti attivati sulla base delle convenzioni sono considerati equivalenti alle borse di dottorato ai fini del computo del numero d'iscritti minimo per l'attivazione del corso.

FOCUS Anagrafe della Ricerca e Valutazione

Il MIUR ha avviato un ampio processo per correlare le pubblicazioni scientifiche con i docenti universitari, in vista dell'Istituzione dell'Anagrafe nazionale delle pubblicazioni scientifiche. Su questo progetto, il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) ha avviato una consultazione pubblica. Lo scopo è di individuare i criteri che identificano il carattere scientifico delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca, per il loro inserimento e la loro sistemazione nell'Anagrafe Nazionale Nominativa dei Professori e dei Ricercatori e delle Pubblicazioni

²⁴⁷ L. 240/2010.

²⁴⁸ Tra gli elementi più qualificanti, necessari per l'attivazione di corsi di dottorato, vi sono: la presenza di un collegio dei docenti composto da almeno 16 persone in possesso di un curriculum che attesti risultati disciplinari a livello internazionale; un numero minimo di 4 borse per ogni corso di dottorato e una media di 6 borse per l'insieme dei corsi attivati da un'istituzione. Inoltre, sarà preso in considerazione anche il sostegno economico ai dottorandi attraverso la previsione di un ulteriore budget, pari ad almeno il 10 per cento del valore della borsa annuale, per sviluppare il proprio percorso di ricerca.

Scientifiche (ANPrePS)²⁴⁹. La consultazione è stata lanciata il 23 Aprile e si è conclusa il 23 Luglio 2013.

Il CUN, tramite questa consultazione pubblica, intende rendere partecipato e trasparente il processo decisionale che condurrà alla formulazione della proposta al MIUR.

IN ITINERE

Commissione di studio per elaborare proposte operative in materia di dottorato di ricerca.

Al fine di garantire la qualità della formazione dei dottorandi e ottimizzare le risorse materiali e umane destinate a tale formazione, evitando che un eccesso di vincoli, di natura spesso più quantitativa che qualitativa, ostacoli l'avvio o il mantenimento di iniziative dotate di potenzialità sotto il profilo qualitativo è stata istituita la 'Commissione di studio per elaborare proposte operative in materia di dottorato di ricerca'²⁵⁰

Fatto salvo il principio per cui un corso di dottorato debba considerarsi sostenibile soltanto quando esso sia dotato di un congruo numero di borse di studio per ciascun ciclo attivato e di un numero adeguato di professori stabilmente incardinati nel collegio docente, la Commissione valuta, in riferimento a tali parametri, le procedure autorizzative che potrebbero essere semplificate in modo sostanziale.

Per quanto riguarda l'origine della dotazione di borse di studio, è allo studio una disposizione che prevede la rimozione (o adeguata riformulazione) della clausola che in caso di convenzione impone a ciascun soggetto convenzionato il contributo di almeno tre borse di studio per ciascun ciclo di dottorato. Tale clausola rende spesso impossibile la partecipazione a tali convenzioni di istituzioni che sono troppo piccole per poter garantire le risorse sopra indicate.

In merito alla durata e all'entità dell'impegno finanziario richiesto ai soggetti che partecipano a un dottorato in convenzione, la Commissione concorda sul fatto che tale impegno potrebbe essere quantificato nella misura di quindici annualità di borsa distribuite nell'arco di cinque anni.

Per la composizione del collegio docente, la Commissione ritiene che i requisiti previsti dalla norma vigente siano eccessivamente dettagliati e in sostanza superflui, una volta che siano fissati il numero minimo totale dei docenti, la presenza di una maggioranza di professori universitari, e che sia verificata la loro attività e la qualità scientifica della medesima.

Inoltre, viene prevista una modifica normativa che dia la possibilità solo alle Università e agli Istituti universitari a ordinamento speciale di rilasciare il titolo di dottore di ricerca in modo autonomo. I soggetti che non hanno le caratteristiche di istituzione universitaria, hanno, comunque, pieno titolo alla partecipazione ai dottorati in convenzione o in consorzio, e potrebbero, mediante lo svolgimento di attività didattica e di ricerca di livello universitario per almeno cinque anni continuativi, conseguire, la qualifica di istituzioni di formazione e ricerca avanzate e perciò attivare autonomamente corsi di dottorato²⁵¹.

Le attuali disposizioni, inoltre, limitano fortemente la concreta realizzabilità del dottorato industriale, in ragione del rilevante impegno economico richiesto alle imprese (anche alla luce delle 15 annualità ora proposte) che dovrebbero essere coinvolte. Per questo motivo, tale tipologia di dottorato, a oggi, sembra realizzabile soltanto ove vi siano anche significativi contributi regionali. Sono necessario, pertanto disposizioni più favorevoli per questo tipo di dottorato da estendere ulteriormente anche ai dottorati atipici, quali i dottorati legati a contratti di apprendistato, o legati a importanti progetti, in particolare europei.

Al fine di poter associare borse di studio a specifici curricula, la cui attribuzione è comunque

²⁴⁹ L'Anagrafe Nazionale dei Professori Ordinari e Associati e dei Ricercatori, prevista dalla L. 1/2009 fornisce un insieme di dati essenziale per una corretta gestione e governo del sistema della ricerca italiano e la confrontabilità internazionale.

²⁵⁰ Istituita con DM 596 del 3 luglio 2013.

²⁵¹ Sulla base del D.M. 45/2013, art.2, comma 3.

subordinata al superamento della relativa selezione viene proposta la costituzione di un'unica Commissione che giudichi i candidati di ciascuna area, l'assegnazione di una prova d'ingresso divisa in due parti, una relativa all'area e una relativa al curriculum, ed, infine, la predisposizione di un'unica graduatoria a scorrimento in funzione della specificità della borsa di studio.

Per quanto riguarda il conseguimento del Dottorato in Medicina, la Commissione propone l'allineamento, sotto il profilo dei tempi di conseguimento del titolo di dottore di ricerca, della disciplina prevista per il conseguimento del predetto titolo dopo la laurea in Medicina con quella relativa al suo conseguimento a seguito della conclusione del percorso di studi presso una scuola di specializzazione medica²⁵². Pertanto è prevista l'istituzione di un apposito corso di Laurea in Medicina finalizzato alla ricerca a seguito del quale sia possibile conseguire il Dottorato in Medicina con un percorso complessivo di otto anni di studi, invece di nove anni.

Infine è prevista la possibilità per i dottorandi assegnatari di borsa di studio, di svolgere attività lavorative purché siano coerenti con l'attività di ricerca, comportino un impegno orario limitato e attribuiscano una retribuzione non superiore a un determinato tetto. Saranno, pertanto redatte delle linee guida che fissino l'impegno orario che può essere dedicato da parte dei borsisti ad attività lavorative, nel rispetto del limite massimo del venti per cento dell'impegno da destinarsi all'attività di ricerca, e vietino ai medesimi l'apertura della partita IVA. Inoltre ai dottorandi non beneficiari di borsa di studio, non potrà essere richiesto, come attualmente prevede la norma, un regime di impegno esclusivo e a tempo pieno nell'attività di ricerca. Nuove disposizioni, poi, dovranno riformare la norma che prevede che i dottorandi che percepiscono borsa di studio versino i contributi previdenziali alla gestione separata dell'INPS, al fine di consentire il successivo ricongiungimento dei predetti contributi con quelli versati a seguito dello svolgimento di attività lavorativa dipendente.

Rientro di giovani lavoratori e studenti in Italia

Un contributo importante al rientro stabile dei ricercatori dall'estero potrà venire anche dalle novità introdotte al 'Programma Montalcini', che si gioverà di un cofinanziamento del MIUR agli atenei che decidono di stabilizzare i ricercatori tornati in Italia. Il meccanismo di funzionamento è il seguente: durante il loro contratto i ricercatori, per aspirare alla stabilizzazione, dovranno abilitarsi alla docenza secondo le nuove norme previste dalla riforma dell'Università (cosiddetta Abilitazione nazionale). Alla fine del triennio gli atenei che vorranno assumerli come professori associati potranno contare su un cofinanziamento annuo da parte del MIUR pari alla borsa da ricercatore (circa 60 mila euro annui) attraverso un consolidamento del Fondo di finanziamento ordinario. Finora sono stati già emanati due bandi (2010 e 2012) in base ai quali sono stati selezionati 48 ricercatori. Il bando 2013 del Programma 'Montalcini' per giovani ricercatori vara una nuova tornata di 24 contratti destinati ad attrarre studiosi italiani e stranieri che operano all'estero stanziando 5 milioni. Le domande degli interessati saranno esaminate da una commissione, presieduta dal presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), e da qualificati esperti. I vincitori potranno indicare la sede dove intendono svolgere il loro progetto di ricerca e dove saranno assunti con contratto triennale da ricercatore. Coloro che, nel frattempo, avranno

²⁵² Con la normativa corrente, il titolo di dottore di ricerca si può conseguire in un biennio, piuttosto che nell'ordinario triennio, nel caso in cui si siano ultimati gli studi presso una scuola di specializzazione medica.

conseguito l'abilitazione all'insegnamento potranno essere inquadrati come professori associati. L'obiettivo è favorire il rientro dei cervelli, garantendo il necessario ricambio di un corpo docente tra i più anziani d'Europa.

Infine, nella quota-base del Finanziamento ordinario alle Università del 2013 è prevista una norma che garantisce ai ricercatori 'Montalcini' - assunti con regole e contratti antecedenti alla riforma universitaria del 2012 - di prorogare di altri tre anni, a carico del Ministero, la loro permanenza negli atenei dove stanno operando.

Con il decreto '*visiting*' del MIUR, a gennaio 2014 sono state adottate nuove disposizioni per agevolare lo scambio di docenti e ricercatori fra atenei, stimolare accordi fra università italiane ed estere per l'istituzione di corsi che rilascino il doppio titolo o un titolo congiunto, attrarre professori e studiosi stranieri in Italia. Il provvedimento, che riformula un precedente intervento normativo emanato nel 2011, prevede che le Università possano stipulare convenzioni per consentire ai loro professori e ricercatori a tempo pieno di svolgere attività didattica e di ricerca presso un ateneo diverso da quello di appartenenza. Inoltre, gli atenei potranno stipulare contratti per attività di insegnamento con docenti e ricercatori di atenei e centri di ricerca stranieri da utilizzare in corsi finalizzati al rilascio di un 'titolo congiunto o di un doppio titolo' con una università non italiana. Si potranno anche stipulare contratti di docenza con personale straniero per inserirlo nei normali corsi di studio italiani.

Patto per la mobilità tra personale delle università ed enti pubblici di ricerca

Il decreto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di marzo 2013 consente a professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un'università.

Il nuovo sistema consentirà alle università di poter ampliare e migliorare la propria offerta formativa attraverso il contributo diretto dei ricercatori degli enti, che trasferiranno agli studenti i risultati delle loro ricerche, spesso sviluppate in stretta connessione con le imprese. I vantaggi per gli enti di ricerca sono legati a una maggiore apertura verso gli studenti, che potranno svolgere progetti di tesi, tirocini e attività di laboratorio utilizzando le strutture e le apparecchiature degli enti.

Le singole convenzioni possono interessare più dipendenti di entrambi gli enti firmatari. Per il periodo di durata delle convenzioni, ai soggetti interessati viene riconosciuto il trattamento economico e previdenziale in godimento presso l'ente o ateneo di appartenenza. Le convenzioni hanno durata minima di un anno e sono rinnovabili fino a un massimo di cinque anni consecutivi. Per il periodo di durata della convenzione non ne potranno essere stipulate altre che riguardino la stessa persona, né sarà possibile avviare procedure per la copertura della posizione ricoperta dallo stesso lavoratore interessato dalla convenzione.

FOCUS

Patto CNR - Imprese

Il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) e Confindustria hanno firmato un patto di collaborazione su progetti di ricerca industriale e di diffusione dell'innovazione, in risposta alle esigenze tecnologiche ed economiche delle aziende, soprattutto le PMI. Come già ricordato nel PNR 2013, alcuni dei punti chiave di tale Accordo riguardano lo sviluppo di *cluster* tecnologici, e di attività di ricerca di eccellenza, come le specializzazioni tecnologiche dei distretti per attrarre investimenti; il potenziamento degli strumenti per il trasferimento tecnologico; la definizione di modelli efficienti di gestione della proprietà intellettuale. Un focus specifico sarà dedicato alla partecipazione ai programmi europei di ricerca e innovazione, individuando i settori prioritari sui quali concentrare le attività e la collaborazione. È prevista anche una mappa delle competenze pubbliche e private in ricerca, per definire un sistema di studio e conoscenza del territorio, necessario a individuare le specializzazioni richiamate dalle politiche della Strategia Europa 2020. Il CNR ha già rapporti con tutte le grandi imprese e, negli ultimi anni, anche con 2.500 PMI. L'obiettivo è, invece, di arrivare a una vera e propria partnership, superando il modello attuale di collaborazione saltuaria. Il partenariato su progetti concreti è stato avviato a maggio 2013.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle *start up*, con l'obiettivo di trasformare i numerosi spin-off del CNR creati negli ultimi anni in progetti di crescita con piccole e medie imprese.

I progetti europei per le Università del Sud

A fine marzo 2013 il ministero per la Coesione Territoriale ha presentato i risultati dell'iniziativa 'Messaggeri della Conoscenza', rivolta alle università delle Regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) e finalizzata a importare e condividere competenze, conoscenze e tecniche differenti e innovative nelle Università del Sud. Contestualmente, è stata data possibilità agli studenti di usufruire di *stage* in altri Paesi²⁵³. Il programma rientra nelle priorità riservate ai giovani del Piano di Azione Coesione (PAC) e il suo finanziamento è stato assicurato dal MIUR con risorse per 5,3 milioni.

Il Comitato di Selezione (nominato dal MIUR a fine 2012), incaricato di valutare sia le proposte progettuali pervenute sia le candidature dei Dipartimenti universitari presso cui svolgere le attività didattiche, ha stilato una graduatoria delle 350 proposte presentate. Di queste, sono risultati ammessi a finanziamento 113 Progetti Didattici, per un importo complessivo di circa 4 milioni. La provenienza dei 'Messaggeri' è da tutte le nazioni, con prevalenza per Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania. Le aree tematiche verso cui i 'messaggeri' sono indirizzati sono soprattutto ingegneria e architettura, scienze economiche e statistiche, fisiche, matematiche e informatiche. Per quanto riguarda le destinazioni, la graduatoria per Regioni vede al primo posto la Sicilia, seguita nell'ordine da Campania, Puglia e Calabria²⁵⁴.

²⁵³ I ricercatori di tutte le discipline (attivi in centri *leader* della ricerca e dello studio universitario di altri Paesi, sono stati invitati a presentare Progetti didattici articolati in tre linee di attività che si susseguono sequenzialmente: i) svolgimento di un programma di lezioni (minimo 20 e massimo 45 ore) presso dipartimenti universitari del Sud; ii) partecipazione di una parte degli studenti destinatari delle lezioni a *stages* nelle Università o centri di ricerca di provenienza dei docenti; iii) al ritorno dagli *stages*, svolgimento da parte degli studenti di attività rivolte a 'contaminare' altri giovani della propria Università, facendoli partecipi delle conoscenze e delle esperienze acquisite.

²⁵⁴ Per maggiori dettagli si rinvia al sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/risultati-bando-messaggeri-della-conoscenza/>.

Innovazione e ricerca applicata

Con un decreto ministeriale di ottobre 2013 sono stati assegnati i fondi per i progetti vincitori dell'Avviso pubblico per lo sviluppo e potenziamento di otto *Cluster Tecnologici Nazionali*²⁵⁵. I progetti sono stati scelti in base alle priorità nazionali in vista del Programma Quadro per la Ricerca Europea *Horizon 2020*. In particolare sono stati selezionati progetti che rappresentano i migliori modelli di aggregazione pubblico-privata, dove è forte la collaborazione delle grandi, piccole e medie imprese con Università ed Enti pubblici di ricerca, o caratterizzati da un alto livello di internazionalizzazione. Il processo di valutazione ha coinvolto, per la prima volta, qualificati esperti internazionali.

Nell'ambito degli otto Cluster, sono stati approvati 30 progetti, che coinvolgono (nell'ottica di una collaborazione pubblico-privato) 456 soggetti. Si tratta, in particolare, di 112 soggetti della ricerca (enti pubblici di ricerca, università, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) e 344 soggetti industriali (di cui 140 grandi imprese e 204 piccole e medie imprese, tra le quali alcune *start up*).

I 30 progetti approvati impegnano circa 266 milioni a cui il MIUR contribuisce con 170 milioni come contributo alla spese e con 96 milioni come credito agevolato. Ognuno degli otto Cluster costituisce una rete ampia e inclusiva delle eccellenze italiane operanti su tutto il territorio nazionale in aree tecnologiche strategiche per il sistema Paese²⁵⁶. I *Cluster* dovranno attrarre ulteriori investimenti pubblici e privati, finalizzati allo sviluppo e all'impiego di capitale umano qualificato (per esempio dottori di ricerca) capace d'incrementare la qualità dei prodotti della ricerca e il loro impatto sull'impresa, sul mercato e sullo sviluppo dei territori di riferimento.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha concluso, inoltre, la fase di valutazione tecnico-scientifica relativa ai progetti esecutivi candidati sull'Avviso '*Smart Cities Nazionali*'²⁵⁷. La Commissione, formata da 35 esperti, ha lavorato in sessioni a distanza per poter beneficiare, in tutte le fasi, del contributo continuativo e necessario dei 17 membri internazionali selezionati nell'ambito dell'albo esperti della Commissione Europea. Per formulare le sue conclusioni, la Commissione si è strutturata in 16 panel, focalizzati sulle aree tecnologiche indicate nel bando. Le proposte sono state quindi sottoposte a una rigorosa valutazione comparata, che ha portato alla formulazione del giudizio per ogni singolo progetto di ricerca candidato²⁵⁸.

²⁵⁵ L'Avviso pubblico metteva a disposizione fondi provenienti dal Far (Fondo per l'agevolazione della Ricerca) e dal PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

²⁵⁶ Fabbrica Intelligente, Chimica verde, Scienze della Vita, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, *Agrifood*, Aerospazio, Tecnologie per le *Smart Communities*, Tecnologie per gli ambienti di vita.

²⁵⁷ D.D.391/Ric del 5 luglio 2012.

²⁵⁸ La procedura di valutazione ha previsto le seguenti fasi:

1) Tutte le Idee Progettuali, candidate sullo stesso ambito, sono state valutate da un Panel - formato da tre esperti - che ha espresso un giudizio unico e condiviso, condensato nel '*Consensus Report*' e firmato da tutti i valutatori del Panel. Tutte le Idee Progettuali che hanno raggiunto il punteggio minimo, ai sensi dell'Avviso, sono andate a formare la lista delle proposte ammesse alla fase successiva. Ogni Progetto Esecutivo (derivante dall'Idea progettuale ammessa alla seconda fase) è stato poi valutato dalla stessa terna (il Panel) di esperti. Per ciascun ambito si è formata una graduatoria derivante dalle valutazioni tecnico-scientifiche maturate in seno a ciascun Panel. I primi due progetti potranno essere finanziati ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del bando, a valle delle verifiche in loco che saranno effettuate nel mese di novembre. 2) Al contempo, gli Istituti di Credito

Come indicato nel bando, l'invito a presentare il Progetto Esecutivo non poteva essere considerato un impegno preso dall'Amministrazione a finanziare la proposta, per cui, visto il rigoroso processo di valutazione comparativa utilizzato per valutare le proposte ricevute, gli spostamenti nella graduatoria di valutazione sono determinati esclusivamente dalla qualità dei progetti. Anche per i Progetti di Innovazione Sociale, già ammessi a finanziamento, la contrattualizzazione dei soggetti proponenti avverrà al termine delle attività istruttorie dei Progetti Esecutivi. Come peraltro già positivamente sperimentato, al fine di garantire la necessaria trasparenza nel rispetto delle normative che tutelano la *privacy*, con note separate, il Ministero trasmetterà a ciascun soggetto proponente la propria scheda di valutazione, comprensiva delle valutazioni dei risultati.

Per valorizzare il capitale umano nelle Regioni del Mezzogiorno nonché selezionare e formare una nuova classe di esperti in progettazione europea, con la programmazione dei fondi europei 2014-2020 è previsto uno stanziamento di 3,4 milioni a favore del Programma 'Esperi@'. Le linee d'azione da attuare entro il 2015 saranno: *i)* individuazione di profili professionali specifici, reclutamento e formazione di giovani laureati attraverso concorsi pubblici e creazione di *short list* di 'super esperti' da impegnare sul campo; *ii)* riqualificazione del personale interno alle amministrazioni per rispondere ai fabbisogni di nuove personalità; *iii)* creazione di un master di II livello per formare 120 giovani sulle politiche di coesione e sviluppo; *iv)* visite di studio e scambi internazionali per accrescere l'apertura delle amministrazioni.

Al fine di promuovere l'innovazione in settori che vanno dal *Made in Italy* all'*Education*, dall'Energia alla promozione dell'*Open Data* è stato istituito il progetto *Talent Italy*²⁵⁹, che prevede la creazione di sfide rivolte a ricercatori, studenti e creativi, ma più in generale a tutta la cittadinanza, affinché i partecipanti, proponendo soluzioni inedite, contribuiscano all'avanzamento del livello di ricerca e innovazione. La prima sfida proposta dal MIUR che riguarda l'istruzione è quella di progettare e distribuire in pochi mesi un nuovo *Massive Open Online Course* (MOOC, corsi on line aperti, pensati per coinvolgere una grande utenza. Al corso che vincerà andrà un premio di 100.000 euro. Sono previsti anche tre secondi premi da 20.000 euro ciascuno.

Convenzionati hanno provveduto ad avviare la valutazione economico-finanziaria di tutti i Progetti Esecutivi candidati. Poiché per un consistente numero di soggetti, gli esiti di queste valutazioni non sono stati pienamente positivi, si è aperta una fase di interlocuzione con i proponenti che, ai sensi del DM 593/2000 e delle nuove norme di semplificazione introdotte dal decreto legge 5/2012 e ribadite nel decreto legge 83/2012, hanno provveduto a rimodulare i progetti, generando la necessità di attivare supplementi istruttori da parte degli stessi Istituti Convenzionati. 3) Conclusi i supplementi istruttori e pubblicata la graduatoria, si procederà a espletare le visite in loco, previste dalla normativa vigente, da parte degli esperti scientifici che provvederanno ad approvare i progetti con i relativi costi ammessi. Fintanto che questa fase non sarà positivamente conclusa, non sarà possibile definire con precisione i finanziamenti da impegnare per i progetti che risulteranno vincitori.

²⁵⁹ Il progetto costituisce il primo programma di *Challenge Prize* diretti a premiare il merito e l'eccellenza e ad incoraggiarne la loro diffusione nella società. In pratica, non sono più le idee progettuali a essere premiate con l'assegnazione di risorse a monte per la loro realizzazione, ma i risultati dei progetti stessi, conseguiti in maniera autonoma e con risorse proprie dei partecipanti. Il premio viene erogato esclusivamente a risultato raggiunto.

Misure per il sistema scolastico

Con il D.L. 104/2013 sono state introdotte misure rilevanti anche per il sistema scolastico, che comprendono sia disposizioni per gli studenti e le famiglie sia disposizioni per le scuole. Di seguito di sintetizzano le misure più significative.

Borse di studio e percorsi di orientamento. Sono stati stanziati 15 milioni per il 2014 al fine di garantire, agli studenti meritevoli delle scuole secondarie di primo e secondo grado, borse di studio a sostegno del loro percorso formativo. I fondi saranno assegnati secondo graduatorie regionali e serviranno per coprire spese di trasporto (con particolare riferimento ai disabili) e ristorazione. Sono stati programmati, inoltre, 6 milioni per il 2014 per borse di studio destinate agli studenti iscritti alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). I bandi dovranno individuare i settori di intervento con particolare riguardo a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e iniziative di promozione delle del settore AFAM. Le borse saranno erogate in base a una graduatoria nazionale di assegnazione che terrà conto della condizione economica e del merito artistico degli studenti.

Sono, inoltre, previsti stanziamenti (pari a 1,6 milioni per il 2013 e 5 milioni annui dal 2014) per l'orientamento degli studenti della scuola superiore di secondo grado, ai fini della prosecuzione degli studi, con il coinvolgimento dell'intero corpo docente. Tali percorsi saranno avviati fin dal quarto anno²⁶⁰.

Libri scolastici. Al fine di ridurre le spese per l'acquisto di libri scolastici, per l'a.s. 2013-2014 gli studenti potranno utilizzare liberamente libri di testo nelle edizioni precedenti, purché conformi alle Indicazioni nazionali²⁶¹. Inoltre si prevede lo stanziamento di 8 milioni (2,7 per il 2013 e 5,3 per il 2014) per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie (o reti di scuole) di libri di testo ed *e-book* da dare in comodato d'uso agli alunni in situazioni economiche disagiate. Il decreto ministeriale che stabilisce i criteri per ripartire i fondi disponibili alle istituzioni scolastiche è stato emanato e prevede, nella ripartizione delle risorse per il 2013 priorità per i territori dove le famiglie vivono una situazione di maggiore disagio economico e per i meritevoli²⁶². Le risorse saranno date a ciascuna scuola in base al numero di studenti iscritti. I fondi disponibili per il 2014 (5,3 milioni) saranno destinati, con un successivo decreto, anche alle scuole delle restanti Regioni. Le scuole daranno in comodato d'uso i testi o i dispositivi elettronici agli studenti che ne faranno richiesta, che avranno i requisiti economici necessari e che non risulteranno beneficiari di altri contributi, decidendo in piena autonomia come ripartire la somma ricevuta tra l'acquisto di libri e l'acquisto di dispositivi elettronici. Inoltre, a partire dall'a.s. 2014/2015, gli

²⁶⁰ Parte degli stanziamenti sono stati utilizzati per la campagna di orientamento agli studi del MIUR 'io scelgo, io studio', per permettere agli studenti di conoscere i diversi percorsi di studio e le opzioni in campo. Allo scopo è stato attivato un sito (www.istruzione.it/orientamento) e sarà inviata alla varie scuole una nota di indirizzo che indicherà a dirigenti e insegnanti come sviluppare le nuove politiche di orientamento scolastico in raccordo con il territorio.

²⁶¹ I testi 'consigliati' potranno essere richiesti solo se avranno carattere di approfondimento o monografico.

²⁶² I 2,7 milioni disponibili per quest'anno sono destinati alle scuole secondarie statali di primo e secondo grado che si trovano in Regioni dove il tasso di famiglie disagiate (con reddito netto fino a 15.493,71 euro) è superiore al 15 per cento.

istituti scolastici potranno elaborare autonomamente, per specifiche discipline, il materiale didattico digitale da utilizzare come libri di testo. L'elaborazione dei documenti sarà affidata a un docente supervisore che dovrà garantire la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico.

Per favorire una maggiore diffusione della lettura dei libri cartacei, è riconosciuta una detrazione fiscale del 19 per cento sulle spese sostenute nel corso dell'anno solare per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, per un importo massimo di 2000 euro, di cui 1000 per i libri scolastici e universitari 1000 per tutte le altre pubblicazioni²⁶³.

Potenziamento dell'offerta formativa. A tal fine è introdotta, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, un'ora (settimanale) di insegnamento di 'geografia generale ed economica' in una classe del primo biennio degli istituti tecnici e professionali dove non è previsto l'insegnamento di geografia (stanziati 13,2 milioni); si prevede la pubblicazione, da parte del MIUR, entro il 30 ottobre 2013, di un bando di concorso per il finanziamento e la realizzazione di progetti didattici nei luoghi della cultura, finalizzati a promuovere la formazione continua dei docenti della scuola e la fruizione del patrimonio culturale (previsti 3 milioni per il 2014); a decorrere dall'anno scolastico 2013-2014, parte delle risorse del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa sono riservate al finanziamento di progetti per la costituzione o l'aggiornamento, presso istituzioni scolastiche statali, di laboratori scientifico-tecnologici che utilizzano materiali innovativi.

Tutela della salute nella scuola. E' stato introdotto il divieto di fumo negli ambienti chiusi e aperti, di pertinenza delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare sarà vietato fumare anche nei cortili, nei parcheggi, negli impianti sportivi di pertinenza delle scuole. Sarà altresì vietato l'uso delle sigarette elettroniche negli ambienti chiusi delle istituzioni scolastiche. Si dispone, inoltre, l'elaborazione di programmi di educazione alimentare nelle scuole.

Personale scolastico. Per garantire continuità nell'erogazione del servizio scolastico e educativo e conferire il maggior grado possibile di certezza nella pianificazione degli organici della scuola, è stato definito un piano triennale di immissioni in ruolo del personale docente, educativo e ATA (Ausiliario tecnico e amministrativo) per gli anni scolastici 2014/2016 (69mila docenti e 16mila ATA nel triennio). Il piano terrà conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno e dei pensionamenti. E' stata modificata, inoltre, la procedura di assunzione dei dirigenti scolastici che saranno selezionati annualmente attraverso un corso-concorso di formazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Nel frattempo, nelle Regioni in cui i precedenti concorsi per dirigenti scolastici non si sono ancora conclusi, per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico, saranno assegnati incarichi temporanei di presidenza a reggenti, assistiti da docenti incaricati. E' stata prevista l'assunzione di 57 dirigenti tecnici (ispettori) per la valutazione dei vincitori dell'ultimo concorso al fine di porre rimedio alla scopertura in organico che è di circa l'80 per cento. Per garantire la continuità

64007506.12/12/13

²⁶³ D.L. 145/2013, art.9.

nell'erogazione del servizio scolastico agli alunni disabili, è stata autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato di docenti di sostegno.

Al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organici, a partire dall'anno scolastico 2012/2013 i criteri e le modalità del dimensionamento scolastico devono essere definiti da un accordo in Conferenza Unificata, e non più dallo Stato.

Nel corso del 2013 si è proceduto all'assunzione degli insegnanti vincitori del concorso a cattedre indetto a settembre 2012. Il concorso prevedeva l'assunzione di 11.542 insegnanti, ma a causa di rallentamenti che si sono verificati nelle procedure concorsuali di alcune Regioni, sono stati immessi in ruolo 8.303 unità.

Per garantire il regolare svolgimento dell'anno scolastico in corso, nelle sedi interessate dalle procedure concorsuali per dirigente scolastico, a fine marzo 2014 il Governo ha emanato un decreto legge che, a seguito del parziale annullamento giurisdizionale del concorso indetto per il reclutamento di 2.386 dirigenti scolastici, stabilisce che i dirigenti scolastici già nominati continuino a esercitare le funzioni alle quali sono stati preposti nelle sedi di rispettiva assegnazione.

Il decreto legge approvato consente anche alle istituzioni scolastiche delle Regioni in cui non è ancora attiva la convenzione CONSIP per l'affidamento dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari di continuare ad acquistarli dalle stesse imprese in attesa che si concludano le gare d'appalto in corso, purché con oneri non superiori a quelli previsti dalla nuova convenzione CONSIP.

Formazione del personale scolastico. Sono stati stanziati 10 milioni per il 2014 per la formazione del personale scolastico, puntando a un rafforzamento delle competenze digitali degli insegnanti, della formazione in materia di percorsi scuola-lavoro e al potenziamento della preparazione degli studenti nelle aree ad alto rischio socio-educativo. Stanziati, inoltre, altri 10 milioni nel 2014 per l'accesso gratuito del personale docente di ruolo della scuola nei musei statali e nei siti di interesse archeologico, storico e culturale. A favore degli Istituti superiori di Studi Musicali pareggiati e al fine di garantire la continuità della didattica sono stati stanziati 3 milioni per il 2014 e i contratti a tempo determinato dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) attivati lo scorso anno accademico possono essere rinnovati per il successivo.

Sono state previste, inoltre, ulteriori iniziative per i docenti e gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Fra queste, un progetto di formazione e informazione per gli insegnanti (per l'anno scolastico 2013/2014) sul tema della cittadinanza europea e, in particolare, i diritti e le opportunità che gli studenti dovrebbero conoscere per diventare cittadini europei consapevoli. Il progetto prevede anche il lancio di un'iniziativa pilota denominata '@home' che coinvolgerà i licei linguistici ed economico-sociali e favorirà la creazione di una rete di scuole europee.

È stato predisposto, infine, un decreto ministeriale che modifica in parte l'attuale Regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti. Diverse le novità introdotte allo scopo di valorizzare il titolo abilitante nelle graduatorie di istituto. In particolare, chi consegue l'abilitazione potrà farla valere da subito nelle graduatorie di istituto. In questo modo il titolo garantirà una 'corsia preferenziale' per l'attribuzione delle supplenze brevi. Inoltre, per consentire il transito degli idonei in atenei e istituzioni dove c'è una maggiore disponibilità di posti, le

graduatorie di ammissione ai Tirocini formativi attivi (Tfa), i percorsi abilitanti che vengono attivati presso le Università e le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, dovranno confluire in un'unica graduatoria nazionale.

Abbandono scolastico. Il decreto autorizza lo stanziamento di 15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014) per l'avvio di un Programma di didattica integrativa finalizzato a evitare la dispersione scolastica. Il programma si basa sul rafforzamento delle competenze di base, metodi didattici individuali e prolungamento dell'orario per gruppi di alunni nelle realtà in cui è maggiormente presente il fenomeno dell'abbandono scolastico, con attenzione particolare alla scuola primaria.

A febbraio 2014 è stato disposto il decreto applicativo sul contrasto della dispersione scolastica (previsto dal decreto 'l'istruzione riparte'). È stato previsto un bando nazionale per gli istituti comprensivi e le scuole secondarie di secondo grado (per azioni rivolte alle classi del biennio iniziale) che potranno presentare progetti di didattica integrativa e innovativa, finalizzati alla prevenzione del disagio (quale principale causa di abbandoni scolastici precoci), al rafforzamento delle competenze di base, all'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana. Le azioni proposte saranno svolte in raccordo con il territorio e le famiglie, con percorsi personalizzati, incentrati sui bisogni e le potenzialità di ogni alunno, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti di recente immigrazione e a quelli di seconda generazione.

Il finanziamento totale a disposizione è di 15 milioni. Le attività didattiche proposte dovranno essere avviate nel corso di questo anno scolastico e proseguire nell'anno scolastico 2014-15. I progetti verranno selezionati sulla base dell'impatto previsto sugli indicatori del rischio di dispersione scolastica, del grado di innovazione didattica, della trasferibilità delle azioni proposte e della solidità delle *partnership*. Particolare attenzione verrà rivolta a quelle azioni che sono già state sperimentate con successo e che vedono il coinvolgimento diretto degli Enti Locali.

Inoltre, sono stati previsti anche progetti della durata di tre mesi prorogabili fino a otto, promossi dalle amministrazioni scolastiche in collaborazione con le Regioni, da realizzare con personale docente e personale ATA. Sempre al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, si favorisce la promozione della pratica sportiva nel tessuto sociale e all'inserimento dell'attività motoria nel piano dell'offerta formativa extracurriculare.

FOCUS Referendum studentesco 2013

Consultazione realizzata all'interno di 'Diritti al futuro', progetto europeo svolto nell'ambito dell'azione 1.2 'iniziative giovani nazionali' del programma 'Youth in Action'. Il referendum studentesco 2013 si è incentrato su sette quesiti per indicare un nuovo modello di istruzione per il futuro delle scuole e università italiane, dove il filo conduttore sono i Diritti e il Futuro declinati nella chiave dell'istruzione, passando per la partecipazione, la democrazia, la valutazione, il diritto allo studio. I temi della consultazione referendaria, individuati dalla Rete della Conoscenza, sui quali sono chiamati a esprimersi gli studenti e le studentesse del nostro Paese spaziano tra Diritti e Futuro, in primo luogo, ma anche autonomia e democrazia, reddito di formazione, diritto allo studio, accesso all'università, stage e tirocini, fino ad arrivare ai meccanismi di valutazione (AVA e Invalsi).

Progetto 'Di.sco.bull'

Il progetto 'DI.SCO.BULL, abbandono scolastico e bullismo: quali rischi tra i giovani?' si è chiuso il 31 marzo 2013, dopo due anni di lavoro. Oltre 2,8 milioni di euro il finanziamento a favore di nove istituti scolastici situati nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza del Sud Italia, che hanno consentito la realizzazione di attività di formazione, di recupero, di sostegno, di socializzazione, di ascolto rivolte agli studenti. Il progetto è stato realizzato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 'Sicurezza per lo Sviluppo' Obiettivo Convergenza 2007/2013, cofinanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo* a gennaio è stata approvata la prima bozza del Codice di Autoregolamentazione. Il Codice ha lo scopo di contrastare il fenomeno del *cyberbullismo*, di promuovere un uso positivo della Rete e di far conoscere, a chi ha meno strumenti di tutela, i meccanismi di sicurezza predisposti dagli stessi operatori del settore. Prevede che gli operatori della Rete, e in particolare coloro che operano nei servizi di *social networking*, si impegnino ad attivare appositi meccanismi di segnalazione di episodi di *cyberbullismo*, visibili all'interno della pagina visualizzata; semplici e diretti, al fine di prevenire e contrastare il proliferare del fenomeno.

Progetto 'Verso una scuola amica'

Il Progetto di UNICEF Italia e MIUR nato nel 2009, si propone di favorire non solo la conoscenza dei diritti enunciati dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ma soprattutto l'assunzione di prassi educative che permettano ai bambini e ai ragazzi di vivere e condividere i diritti che li riguardano. Il Progetto ha riscosso numerose adesioni su tutto il territorio nazionale e ha consentito di realizzare importanti e innovative attività. Per tale motivo il MIUR ha esteso tale progetto anche per l'a.s. 2013-2014. Può aderire al progetto 'Verso una Scuola Amica' qualsiasi istituto scolastico, statale o paritario, contattando l'Ufficio Scolastico Territoriale e compilando l'apposito modulo.

DEntro l'impresa Fuori dal disagio

È stato avviato il Progetto denominato DEF (DEntro l'impresa Fuori dal disagio), programma biennale innovativo per informare e sensibilizzare i giovani sulle opportunità che vengono loro offerte dalle Istituzioni per entrare nel mondo dell'impresa-lavoro e al contempo, prevenire il disagio e superare gli ostacoli con gli strumenti messi a loro disposizione. Le due macro aree su cui si muove il progetto sono: Giovani e impresa e Corretti stili di vita. Rispetto a queste due macro aree e alle relative criticità, l'obiettivo specifico è sensibilizzare e responsabilizzare l'universo giovanile sulle possibilità che la Pubblica Amministrazione nel suo insieme, e non solo, offre per favorire la creazione di impresa, sia in forma singola che associativa; sostenere le idee imprenditoriali che nascono all'interno dell'università (*spin-off* e *start up*); promuovere stili di vita salutari; prevenire e curare forme di devianza.

Piano Nazionale per la promozione dello sport a scuola

Rendere lo sport uno strumento ancor più efficace di educazione delle nuove generazioni, capace di combattere il disagio sociale e trasmettere i valori più autentici legati al rispetto delle regole e all'impegno. 'L'Accordo di Intenti' fra MIUR e CONI definisce, per i prossimi anni scolastici, obiettivi da raggiungere, tempi, modalità e risorse da impegnare.

L'impegno finanziario sarà cospicuo e verrà utilizzato per la revisione dei Giochi Sportivi Studenteschi, il progetto di educazione allo sport nella scuola Primaria, la promozione delle attività sportive nei luoghi di maggiore disagio sociale, l'ammodernamento degli impianti sportivi scolastici, le iniziative della Carta dello Studente legate allo sport, la stesura di nuove Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva.

La carta dello studente

Ad aprile 2013 Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ha dato vita alla campagna di educazione finanziaria rivolta ai giovani sui nuovi e più sicuri strumenti di pagamento. L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole secondarie di II grado, nel quadro delle iniziative previste dal Ministero con il lancio dello strumento di pagamento integrato alla 'Carta dello Studente - loStudio'. La Carta dello Studente offre anche i servizi di pagamento per favorire il risparmio dei giovani nell'acquisto di prodotti culturali e didattici.

La Carta dello Studente - loStudio oltre ad avere la funzionalità istituzionale di carta di riconoscimento dello status di studente e permettere la fruizione dei servizi e delle agevolazioni per il mondo della cultura offerti dal MIUR, sarà integrata con una serie di funzioni finanziarie. Sulla Carta, inoltre, potranno poi essere accreditate le borse di studio ottenute dagli studenti e ogni altro sussidio previsto per i ragazzi delle scuole secondarie. Ogni anno, le Carte verranno distribuite dalle segreterie scolastiche a tutti gli studenti frequentanti, ma dall'anno scolastico 2013/2014 le famiglie potranno scegliere di attivare gratuitamente le funzioni finanziarie per garantire ai loro figli uno strumento di pagamento sicuro, inibito ad acquisti non sicuri e con la garanzia della tracciabilità degli acquisti. Parte dei proventi ricavati dall'utilizzo delle funzioni di pagamento da parte degli studenti all'istituzione del Fondo per il Diritto allo Studio che sosterrà la realizzazione e promozione dei progetti nazionali per l'accesso allo studio.

Il Curricolo della Scuola di base

Il MIUR ha presentato a marzo 2013 le nuove Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola di base. Il documento di indirizzo fornisce alla scuola primaria e alla secondaria di primo grado gli obiettivi e i traguardi che ogni studente deve raggiungere in termini di competenze e conoscenze. Il testo finale è frutto della revisione di un gruppo di esperti e di un percorso di consultazione e confronto con le scuole. Il documento è stato sottoposto a una consultazione nazionale e a un confronto con 10.000 scuole attraverso vari seminari dedicati. Un Comitato Scientifico avrà il compito di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e ricerca per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.

I contenuti chiave del documento: *i)* Dialogo tra discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa; *ii)* Essenzialità: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline; *iii)* Priorità: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza; *iv)* Traguardi: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

Protocollo d'intesa 'A scuola si cresce sicuri'

A gennaio 2014, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha firmato un Protocollo d'intesa che punta a formare e sensibilizzare il personale scolastico sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione degli infortuni negli ambienti scolastici.

Attraverso corsi specifici e campagne di formazione, insegnanti, dirigenti e personale ausiliario tecnico e amministrativo potranno apprendere come prevenire gli incidenti in aula e quali manovre immediate mettere in atto quando questi avvengono, a tutela della salute degli alunni.

Un progetto pilota aprirà la collaborazione attraverso la formazione di circa 1.800 dipendenti in 60 scuole polo che apprenderanno, fra l'altro, manovre salvavita come la disostruzione da corpo estraneo e la rianimazione cardiopolmonare. Il Protocollo avrà una durata di tre anni.

Il percorso pilota, avviato nelle scuole, dovrà in seguito coinvolgere anche le Università, affinché tutto il personale docente e amministrativo possa essere formato al giusto comportamento da adottare in caso di emergenza.

Edilizia scolastica

Ad aprile 2013 sono state varate in Conferenza Unificata le nuove linee guida per l'edilizia scolastica, i cui obiettivi di fondo consistono nel garantire edifici scolastici sicuri, sostenibili, accoglienti e adeguati alle più recenti concezioni della didattica, sostenute dal percorso di innovazione metodologica intrapreso grazie alla progressiva diffusione delle ICT nella pratica educativa.

La predisposizione e l'approvazione delle nuove Linee Guida si inserisce all'interno di un percorso, seguito dal MIUR, iniziato con un'approfondita ricognizione internazionale di soluzioni operative che consentano un'effettiva rigenerazione del patrimonio scolastico, per renderlo più adatto all'evoluzione tecnologica e rispondente ai criteri di sicurezza.

Il MIUR ha messo a disposizione 38 milioni per stimolare la progettualità di nuove scuole attraverso lo strumento del fondo immobiliare. I progetti presentati sono stati 435 per un totale di 1,6 miliardi. I vincitori potranno ottenere non più del 25 per cento complessivo dell'intervento.

A questi interventi si aggiungono le misure di sostegno inserite nel D.L. 'Fare' e nel D.L. 104/2013.

In particolare, con il D.L. 69/2013 sono state introdotte misure per la messa in sicurezza e la costruzione di edifici scolastici. In primo luogo, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti per i fondi di previdenza e assistenza, destina fino a 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016, per interventi di messa in sicurezza e costruzione nonché per favorire il risparmio energetico. È previsto un modello unico di rilevamento e potenziamento della rete di monitoraggio e di prevenzione del rischio sismico, per il quale è autorizzata la spesa di 3,5 milioni per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016.

Per il 2014 è stata autorizzata la spesa di 150 milioni per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole in cui è stato rilevato l'amianto. Con D.M. il MIUR a novembre 2013 ha assegnato detti fondi alle Regioni per finanziare 692 interventi, di cui 202 esclusivamente per la bonifica delle strutture dall'amianto. Le risorse sono ripartite a livello regionale, per essere assegnate agli enti locali proprietari degli immobili adibiti a edifici scolastici, sulla base del numero degli edifici scolastici, degli alunni presenti in ciascuna Regione e della situazione del patrimonio scolastico²⁶⁴. Infine, gli istituti scolastici non sono soggetti al limite di spesa del 20 per cento della spesa media sostenuta negli anni 2010 e 2011, per l'acquisto di mobili, arredi e servizi per l'infanzia. Con il D.L. 'Proroga termini'²⁶⁵ è stata prorogato al 30 giugno 2014 il termine oltre il quale il mancato affidamento dei lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici comporta la revoca dei relativi finanziamenti agli enti locali. A fine marzo 2014 risultano assegnati 462 interventi, quindi è impegnato il 66,8 per cento. Per un totale di quasi 91 milioni impegnati, pari al

²⁶⁴ Una volta assegnato il finanziamento gli enti locali possono avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Se i lavori previsti non vengono affidati entro il 28 febbraio 2014, il finanziamento viene revocato e le risorse vengono riassegnate dal MIUR in base alla graduatoria stilata dalla Regione. Il MIUR comunica semestralmente al Ministero dell'Economia l'elenco dei finanziamenti assegnati e lo stato di attuazione, che vengono pubblicati sui siti di entrambi i Ministeri.

²⁶⁵ D.L. 150/2013.

60,5 per cento delle risorse disponibili. La proroga sta permettendo quindi di non vanificare l'assegnazione delle risorse e il MIUR monitorerà costantemente la situazione affinché tutti gli interventi previsti dal piano da 150 milioni siano assegnati entro la scadenza prevista.

Particolarmente importante è stato, inoltre, l'avviso pubblico del MIUR per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. La linea di intervento per la quale è pervenuto il maggior numero di proposte è stata quella dell'adeguamento e consolidamento di infrastrutture per il monitoraggio ambientale²⁶⁶. Tutti i proponenti hanno elaborato progetti per il potenziamento delle sedi operative, presenti o da costituire, in una o più Regioni dell'obiettivo Convergenza, secondo la seguente distribuzione territoriale: i progetti presentati per la Campania assorbono il 21 per cento del costo totale, quelli per la Puglia il 29 per cento, per la Sicilia il 21 per cento e per la Calabria il 18 per cento.

Al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici, il D.L. 104/2013 stabilisce che le Regioni potranno contrarre mutui trentennali, a tassi agevolati, con la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa depositi o con istituti bancari. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato. A tal fine, a decorrere dal 2015, sono stati stanziati contributi pluriennali per 40 milioni annui per la durata dell'ammortamento del mutuo.

FOCUS

Edilizia scolastica innovativa

Ad aprile 2013 il MIUR e MAXXI hanno presentato insieme un progetto per la promozione della qualità architettonica nelle scuole. E' questo, in sintesi, il contenuto del protocollo d'intesa siglato MIUR e dalla Fondazione MAXXI intitolato 'Edilizia scolastica innovativa'. Primo atto di questa collaborazione sarà un programma pilota per 'scuole tipo' rispondenti ai nuovi indirizzi nei campi della progettazione architettonica, nel design degli interni e degli arredi scolastici.

Tra i punti qualificanti dell'accordo, che avrà la durata di un anno, figura un concorso per giovani architetti, destinato a valorizzare i migliori progettisti italiani e stranieri, per individuare nuove soluzioni architettoniche e nuove tipologie di arredi per le scuole del futuro. I lavori presentati verranno, in seguito, esposti in una mostra e saranno oggetto di un'apposita pubblicazione. Il MIUR si impegna a fornire indicazioni per l'attuazione delle attività previste dal protocollo d'intesa e a pubblicare le Linee guida in materia di edilizia scolastica innovativa.

A febbraio è stato firmato un accordo per l'avvio del Sistema nazionale delle Anagrafi dell'edilizia scolastica (SNAES) che permette la raccolta dei dati relativi all'edilizia scolastica con una nuova modalità e procedure più snelle. In particolare lo SNAES è costituito da uno nodo nazionale situato presso il MIUR e da nodi regionali che saranno in rapporto fra loro per lo scambio reciproco di dati. È

²⁶⁶ I progetti sono stati presentati complessivamente da 50 soggetti, tra cui 19 Università e Istituti Universitari statali, 11 Enti o Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca vigilati dal MIUR e da altri 20 organismi di Ricerca.

stato, inoltre, ripristinato l'Osservatorio sull'edilizia scolastica, al fine di rendere efficaci gli interventi in materia previsti dalla normativa vigente e per garantire una loro efficiente programmazione. L'Osservatorio verificherà la funzionalità del sistema e la conformità alle regole tecniche.

Scuola digitale

Con il DL 104/2013 sono stati anche stanziati 15 milioni (5 per il 2013 e 10 per il 2014) per assicurare alle istituzioni scolastiche statali secondarie, prioritariamente di secondo grado, la realizzazione e la fruizione della connettività *wireless*, in modo da consentire agli studenti l'accesso ai materiali didattici e ai contenuti digitali in modo rapido e senza costi. A novembre 2013 sono state date le istruzioni alle scuole per accedere al finanziamento²⁶⁷.

Questa misura si aggiunge a quanto già realizzato con il decreto del Ministero dell'Istruzione²⁶⁸ in materia di libri di testo in formato digitale. Tra le principali novità la disposizione, per i Collegi dei docenti, di adottare, dall'anno scolastico 2014/2015, solo libri nella versione digitale o mista. Inizialmente, l'innovazione riguarderà le classi prima e quarta della scuola primaria, la classe prima della scuola secondaria di I grado, la prima e la terza classe della secondaria di II grado.

Sono stati, inoltre, ridotti del 20 per cento i tetti di spesa entro cui il Collegio dei docenti deve mantenere il costo complessivo dei testi adottati; la riduzione diventa del 30 per cento nel caso in cui l'intera dotazione libraria sia composta esclusivamente da libri in versione digitale²⁶⁹.

I risparmi ottenuti potranno essere utilizzati dalle scuole per dotare gli studenti dei supporti tecnologici necessari (*tablet*, PC/portatili) per utilizzare al meglio i contenuti digitali per la didattica e l'apprendimento. La consultazione dei testi digitali sarà resa possibile attraverso una piattaforma che il Ministero metterà a disposizione degli istituti scolastici e degli editori, affinché i docenti possano consultare e scaricare on line la demo illustrativa dei libri di testo in versione mista e digitale, ai fini della loro successiva adozione.

Inoltre, al fine di diffondere le migliori pratiche e sostenere i processi di innovazione nella didattica, l'INDIRE²⁷⁰ attiverà azioni di monitoraggio continuo e di documentazione sia dell'andamento del passaggio ai libri in versione mista e digitale, sia delle proposte di integrazione, sviluppate dal mercato, tra supporti tecnologici destinati agli studenti (*tablet*, PC/portatili), soluzioni di connettività (fibra, satellite, WiFi), e libri di testo e connessioni digitali.

Il Decreto rappresenta un'ulteriore tappa verso la realizzazione degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale italiana. Il decreto ministeriale che rende operativa questa misura è stato firmato a settembre 2013 e, oltre a confermare l'introduzione graduale dei libri digitali, contiene anche le linee guida sul libro del

²⁶⁷ Le scuole secondarie di II grado che hanno presentato i progetti sono state 2.074 di cui 1.554 sono risultati idonei al finanziamento. Nel dettaglio, saranno 620 i progetti finanziati con i fondi 2013 e 934 quelli finanziati con i fondi disponibili per il 2014.

²⁶⁸ D.M. 209/2013 - libri digitali.

²⁶⁹ I nuovi tetti si applicano per le adozioni dei libri della prima classe della scuola secondaria di I grado e della prima e della terza classe della secondaria di II grado. Per le rimanenti classi restano validi i limiti già definiti per le adozioni relative all'anno scolastico 2013/2014.

²⁷⁰ Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.